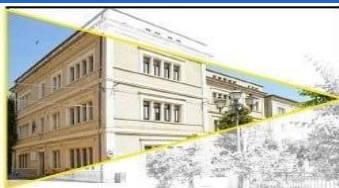




Bibliars
Biblioteche Scolastiche Abruzzesi in Rete



L'ANGOLINO



13 Maggio 2024

L'ANGOLINO

IL GIORNALE PER LEGGERE LA REALTA'

REDAZIONE GIORNALE SCOLASTICO L'ANGOLINO
ISTITUTO OMNICOMPRESIVO DI CITTA' SANT'ANGELO (PE)
BIBLIARS ABRUZZO



L'ANGOLINO, IL GIORNALE PER LEGGERE LA REALTÀ'

Tematica: educazione alla legalità

A. L'Angolino, l'identikit

B. L'Angolino e l'educazione alla Legalità

C. L'Angolino e la Comunità Educante



Bibliars
Biblioteche Scolastiche Abruzzesi in Rete



L'ANGOLINO



A. L'ANGOLINO
L'IDENTIKIT



L'ANGOLINO, L'IDENTIKIT

L'Angolino è il giornale dell'Istituto Omnicomprensivo di Città Sant'Angelo (Pe), al suo sesto anno di pubblicazione.

È curato da una **Redazione d'Istituto** composta da studenti del Liceo "B. Spaventa", in collaborazione con la **biblioteca scolastica** nell'ambito della rete regionale **Bibliars**, biblioteche scolastiche in rete di 81 scuole d'Abruzzo.

Ma coinvolge **Redazioni diffuse di classe** del Liceo (Liceo Linguistico, Scienze Umane, Scienze Umane economico-sociale, Scientifico Sportivo, Scientifico Scienze Applicate), di Scuola Secondaria di I grado e di Scuola Primaria (che curano l'inserito "L'Angolino dei piccoli").

L'ANGOLINO, L'DENTIKIT

La **testata**, ideata dagli studenti, **sottolinea il legame con il territorio**, declinando l'antico nome della città, *Angulum*, in uno spazio in cui i giovani sviluppano competenze disciplinari e trasversali in un orizzonte di comunità scolastica, territoriale ed educante. **Stimola la lettura della realtà e le competenze di cittadinanza attiva**, attraverso **edizioni tematiche, a periodicità mensile**, dedicate a tappe del calendario laico, in chiave verticale e orizzontale, diffuso in formato digitale ma anche cartaceo negli esercizi commerciali del centro storico. **Ogni numero**, a cadenza mensile, è un'**edizione speciale** dedicata all'approfondimento di un **tema civico, annualmente ricorsivo**.





EDIZIONE SPECIALE ScuolAperta, Insieme



Noi a Lampedusa "Welcome Europe"
Per il secondo anno, gli studenti del Liceo "B. Spaventa" in delegazione a Lampedusa nel 2013, e riflettere, insieme sui valori dell'accoglienza e dell'integrazione. Il Liceo "B. Spaventa" di Città Sant'Angelo, ricorda, conosce e riflette, rappresentando, a Lampedusa, l'Abbruzzo nell'ambito dell'evento internazionale "Welcome Europe", organizzato dal Ministero dell'Istruzione e dal Comune di Ortona. Premiato, per il secondo anno consecutivo in questa edizione, gli studenti e i docenti del Liceo sono stati selezionati per aver realizzato 3 habeche virtuali che rianimano le fila di un attività di sensibilizzazione al ampio respiro. Dal 29 settembre al 31 ottobre, un'immersione esperienziale con scuole europee, attraverso workshop, laboratori e incontri con associazioni, ha coinvolto 4 ragazzi della 4F del Liceo delle Scienze Umane Economico-Sociale e uno studente della classe di Liceo Scientifico Sportivo. Hanno ascoltato le testimonianze dei parenti delle vittime, dei superstiti e dei soccorritori civili del terribile naufragio del 1 ottobre 2013. Quella notte sono rimaste vittime 368 persone tra uomini, donne e bambini e ne sono sopravvissute 155.

La festa della Multiculturalità
Una giornata dedicata alla Multiculturalità, nella Scuola Secondaria di I grado, al termine delle settimane dell'accoglienza dell'a.s. 2022/2023, che hanno coinvolto gli alunni in incontri con docenti e con studenti, anche del Liceo, per gettare le basi di una cultura diffusa dell'Accoglienza attiva.

1. "ScuolAperta all'accoglienza e all'interculturale" - Novembre

L'edizione di novembre è dedicata all'accoglienza e alla conoscenza della scuola-Comunità ("Missione accoglienza", "Tutti a Scuola", "ScuolAperta", "ScuolAperta, Insieme", "ScuolAperta al Mondo").

2. "LeggiAMO" - Dicembre

L'edizione di dicembre è dedicata alla lettura di sé stessi, della realtà, di libri ("LeggiAMO la nostra Scuola", "LeggiAMO la Vita").



EDIZIONE SPECIALE Ambasciatori di Cittadinanza



"Non abbiamo altro sogno che vivere in pace"
Storie di guerra e pace: le voci di Sana e Lina, ma anche di Anhelina Dall'Traa all'Italia, dalla guerra alla pace: è il sentiero di Sana e Lina, due giovani donne trapiantate che a Roma progettano il loro futuro da psicologhe. Dall'infanzia ricordano la guerra, ma anche il benessere della semplicità e la profondità degli affetti, ricordano l'aiuto che diedero, con la loro comunità, ai profughi che scappavano dalla morsa dell'Isa. Apprendono in Italia, si sono laureate in psicologia e già nelle tesi di laurea hanno cercato di capire quanto e come persistono i traumi della guerra, tra i ragazzi della loro terra. Da psicologhe continueranno a supportare chi soffre, come già fanno nel loro percorso di volontariato alla Comunità di Sant'Ignazio. La guerra è anche quella che Anhelina sente al telefono, quando in queste settimane i parenti che vivono in Ucraina si devono scollare per scappare dalle bombe. Lei, giovane ragazza che con lo studio sta costruendo il suo futuro, frequenta la classe terza Media di Città Sant'Angelo. In Italia vive da anni, ma di guerra sente parlare da quando è bambina, sia nel notiziario, sia in famiglia perché ho uno zio militare, che anche oggi sta combattendo", racconta.

5. Il calendario laico di Marzo

Due edizioni a marzo sono dedicate al Carnevale in una lettura solidale e di ricerca demo-antropologica, anche internazionale ("Le maschere e l'identità", "Il Carnevale delle Pigotte", "Le maschere dell'Identità", "Identità s-mascherate") e a tappe civiche del mese di marzo: diritti delle donne, memoria e impegno in memoria delle vittime di mafia, Dantedi, Unità d'Italia ("Fratelli e Sorelle d'Italia", "Ambasciatori di Cittadinanza", "Testimoni di Umanità", "Libera di Vivere");



EDIZIONE SPECIALE Per Amor di Patria
I bambini, l'esodo e il Diritto all'Istruzione violato e cercato



Il Silent Book del Ricordo
I Diritti Umani negati, i Diritti Umani cercati, attraverso un viaggio per immagini
Un silent book, un racconto in silenzio, elaborato a partire da foto di oggetti custoditi nel Magazzino 26, e non più nel Magazzino 18 di Trieste, fotografati dalla nostra 195 in occasione dell'XI Seminario Nazionale 2021. Oggetti materiali lasciati da famiglie siriane, fiamme e dalmate, di cui gli studenti hanno raccolto il testimone, trasformandoli in simboli di una Storia che si compone di storie di viaggi di solo andata, di abbandoni e di nuovi inizi per amor di Patria.

6. "I valori della Repubblica" - 2 Giugno

L'edizione di giugno è dedicata alla Festa della Repubblica e ai valori Costituzionali ("Italia mia, benché il parlar sia indarno", "Padri e Figli della Costituzione", "La Scuola della Repubblica", "Patrimonio di Umanità").

3. "I giovani ricordano la Shoah" - 27 Gennaio

L'edizione di gennaio è dedicata al Giorno della Memoria.

4. "Il Ricordo delle foibe e dell'esodo istriano-fiumano-dalmata" - 10 Febbraio

L'edizione di febbraio al Giorno del Ricordo ("Dalla Memoria al Ricordo", "Pola, addio!", "Per amor di Patria", "Amate sponde", "Le pietre parlano").



EDIZIONE SPECIALE La Scuola della Repubblica



Promuovere la cultura dell'accoglienza, attraverso la memoria e il dialogo

Il Patrimonio di Città Sant'Angelo: l'Organo di San Michele Arcangelo
Tandere il patrimonio storico e artistico della Nazione (art. 9 della Costituzione) significa conoscere e scoprire le storie di ieri e mettersi che diventano ambodi di identità, nazionale e territoriale. Scuola, Città, Liceo e Parrocchia, insieme hanno veicolato Verso le tappe del ritorno dell'Organo della Collegiata di San Michele. Articoli e reportage pubblicati.



Bibliars
Biblioteche Scolastiche Abruzzesi in Rete



L'ANGOLINO



B. L'ANGOLINO E L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'



Marzo 2024
Anno VI n. 3

L'ANGOLINO

Rivista dell'Istituto Omnicomprensivo

Città Sant'Angelo

Largo Mazzini 1, 65013 Città Sant'Angelo
tel. 0859699052 mail: peis00400q@istruzione.it
Direttrice Roberta Franchi



L'ANGOLINO E L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

In particolare, l'edizione dell'Angolino di Marzo, ogni anno, promuove l'educazione alla legalità, attraverso interviste, inchieste, stage dedicati alle tappe del calendario laico, con attenzione particolare ai **diritti delle donne** (8 marzo), alla **lotta contro le mafie** (21 marzo, giornata dedicata alla Memoria delle Vittime Innocenti di Mafia) in collaborazione con l'associazione Libera, alla Giornata dell'Unità d'Italia (17 marzo).

Dal processo al prodotto: dalla ricerca di informazioni all'elaborazione di articoli, fino alla condivisione comunitaria attraverso la pubblicazione del giornale e la lettura collettiva nelle classi, **L'Angolino stimola la cittadinanza attiva.**

**LIBERA
DI VIVERE**

Edizione Speciale dedicata alla Memoria delle
Vittime Innocenti di Mafia e ai Diritti delle Donne



L'ANGOLINO E L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

L'ANGOLINO DI COMUNITÀ *Libera contro le Mafie*

“Un prima e un dopo”

Incontro con Maria, sorella di Attilio Romanò, vittima di camorra



Il 4 dicembre 2023, nell'ambito del percorso di formazione dell'Associazione Libera rivolto ai docenti di diverse scuole della provincia di Chieti e di Pescara, abbiamo avuto modo di incontrare la signora Maria Romanò, sorella di Attilio Romanò ucciso dalla camorra il 24 gennaio 2005 all'età di 29 anni, a cui è dedicato il Presidio Libera di Chieti. Condividiamo il suo toccante racconto.

“Prima c'era Attilio, particolare sin da quando era bambino. A sette anni disse alla mamma di voler portare un regalo ad un amico. Voleva regalarli una sciarpa. La mamma ha pensato che Attilio si riferisse ad un suo compagno di scuola, invece si trattava di un adulto. Più precisamente di un vecchietto con cui faceva un pezzetto di strada mentre andava a scuola. Si era creato un rapporto come tra nonno e nipote.

L'indole di Attilio era questa: aperta agli altri, profonda ed empatica. Con alcuni suoi amici mise su un'associazione che si prendeva cura di animali maltrattati che, a volte, portava anche a casa. Aveva una spiccata sensibilità verso tutti gli esseri viventi.

La nostra famiglia subì un grave lutto: perdemmo nostro padre. Attilio aveva 16 anni e si assunse l'impegno di prendersi cura della famiglia, con particolare attenzione verso nostra madre.

Era una persona piena di passioni: scriveva poesie che, ad un certo punto, decise di condividere con gli altri. Così pubblicò una raccolta dal titolo *Buona idea*. Sapeva suonare la chitarra, faceva teatro e amava trascorrere il tempo in compagnia.

Nonostante lavorasse già, ad un certo punto, si mise in testa di aprire un negozio di telefonia. Noi, la sua famiglia, avevamo paura che, come succede spesso dalle nostre parti, qualcuno gli avrebbe chiesto di pagare il pizzo. A questo nostro timore lui rispose: *Se pensiamo sempre così, non possiamo mai fare niente*.

Aveva sempre avuto una grande passione per l'informatica e la tecnologia, così realizzò il suo sogno con l'aiuto di un socio.

Nel 2004 scoppiò una faida tra i clan che si dividevano le piazze di spaccio a Napoli. A guidare il clan dei Di Lauro c'era Cosimo, persona cruenta e spietata. Lo scontro avvenne fra i Di Lauro e i cosiddetti scissionisti, coloro che volevano controllare lo spaccio di droga, ma soprattutto, non sopportavano più la violenza di Cosimo.

Cosimo Di Lauro non rimase a guardare e mise in atto una vendetta trasversale verso i parenti degli scissionisti. In un solo mese furono uccise ottanta persone.

Un ruolo chiave è svolto dall'incontro con i testimoni, impegnati in prima persona nell'educazione alla legalità. Nell'edizione di marzo 2024, «Libera di Vivere», i redattori d'Istituto dell'Angolino hanno intervistato **don Luigi Ciotti, fondatore di Libera**, che ha testimoniato il percorso di impegno nella lotta contro le mafie e lanciato appelli ai giovani per la responsabilità civica e sociale. Nel percorso con l'associazione Libera, studenti e docenti delle redazioni diffuse di classe hanno incontrato **Maria Romanò, sorella di Attilio, vittima di**

L'ANGOLINO DI COMUNITÀ *Libera contro le Mafie*

“Vivere nel Noi, allargare le coscienze nella lotta contro le mafie, contro le illegalità: la libertà va liberata”

L'appello alla vita civica e alla responsabilità collettiva di Don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, in un incontro con i giovani



Rapiti dalla frettolosa quotidianità, chiusi nella stanza blindata dei propri pensieri, dei propri problemi, il mondo circostante assume un ruolo secondario. Non si osserva, non si cerca più di comprendere l'altro, che, in realtà, è una parte di sé. L'apertura al mondo è l'opportunità di comprendere meglio gli altri, di aiutarli, ed in qualche modo anche di aiutare sé stessi, perché l'individuo assume il suo valore all'interno del contesto collettivo.

Ci sono incontri che possono svegliare la propria coscienza, quando la persona comprende come le emozioni, l'appagamento scaturito dalla relazione sana con l'altro siano imparagonabili a sentimenti, anche di apparente gratificazione, nati da atteggiamenti chiusi ed egoistici. È così che l'individuo può trovare sé stesso nell'aiutare il prossimo. Incontri di questo tipo possono avvenire a qualsiasi età e spesso in maniera inaspettata, ma, affinché penetrino nell'animo, è necessaria la capacità di ascoltare l'altro.

All'età di soli diciassette anni, un giovane Luigi Ciotti, oggi presbitero, fondatore e presidente dell'associazione Libera, esponente della lotta contro la mafia e attivista che da anni si occupa di aiutare coloro che sono ai margini della società, ebbe il suo.

“Capii che ci sono degli incontri che ci segnano la vita, che ci chiedono di metterci in gioco, di fare di più la nostra parte”. Racconta Don Ciotti ai giovani di alcune scuole della provincia di Pescara presenti all'incontro dello scorso 7 febbraio, organizzato dalla Pastorale scolastica dell'Arcidiocesi Pescara-Penne nella Chiesa Parrocchiale della Visitazione della Beata Vergine Maria a Pescara.

Continua alla pagina successiva

L'ANGOLINO DI COMUNITA' *Libera di Essere Donna*

Donna, forte e determinata
Fugge dalla guerra per mettere in salvo i suoi figli
 Intervista a Karina Pecenezka Orobchenko, mamma di Yarik, alunno ucraino della classe 5C della Scuola Primaria "Fernando Fabbiani" di Città Sant'Angelo



Qual è il suo paese d'origine?
 "Vengo da Kharkiv, una città dell'Ucraina orientale; Kharkiv per popolazione è la seconda città del paese dopo la capitale Kiev; noi abitavamo a 98 km dalla Russia".

Qual è stata la sua reazione quando è scoppiata la guerra?
 "Il 24 febbraio, alle quattro del mattino, eravamo tutti a casa, improvvisamente abbiamo sentito le prime bombe nei territori vicini. Il rumore era fortissimo, all'inizio pensavamo fossero fuochi d'artificio ma i boati continuavano e anche la casa tremava come se ci fosse un terremoto; in televisione passavano notizie terribili di avvenuta invasione armata da parte della Russia. Il terrore per l'orrore dei bombardamenti e della distruzione ci ha invaso. Mai avremmo creduto che questo potesse accadere".

Dal momento in cui la Russia ha iniziato a minacciare la sua invasione fino alla vera occupazione con le armi, i bambini hanno continuato ad andare a scuola?

"C'era troppa paura che iniziassero improvvisamente i bombardamenti che avrebbero messo in pericolo i bambini, per cui già da dicembre 2021 le scuole erano state chiuse e gli studenti seguivano le lezioni da casa. Nella nostra città, fino ad oggi, la scuola è ancora online".

Quando è partita?
 "Il 24 febbraio 2022 è iniziata la guerra, i russi hanno invaso il territorio ucraino e noi il 5 marzo abbiamo lasciato Kharkiv".

Chi è partito con lei?
 "Sono partita io, con i miei due figli, Timur e Yarik, i miei suoceri, mia sorella e sua figlia Veronika. Mia sorella con la bambina dopo essere stata quattro - cinque mesi in Italia, non riusciva ad ambientarsi e così ha deciso di tornare a Kharkiv. La stessa estate in cui sono arrivati".

3. Interviste alla Comunità Educante

DS, bibliotecaria, psicologa, associazioni, forze dell'ordine, amministrazione comunale: vengono promosse e realizzate interviste ai componenti della Comunità Educante su tematiche civiche, come nel caso della violenza di genere, coinvolgendo la psicologa d'Istituto, i Carabinieri, vittime di violenza dell'ass. Il Guscio.

L'ANGOLINO DI COMUNITA' *Libera di Essere Donna*

Traumi a mano umana: violenza di genere e psicologia
 Intervista alla psicologa d'Istituto, Alice Rinzivillo, su stereotipi e stigma

Nel contesto della violenza sulle donne, le ferite visibili rappresentano solo la punta dell'iceberg. Mentre l'evidenza e la cronaca mostrano i dettagli scioccanti delle violenze, la psicologia rivela un quadro più profondo e inquietante di dinamiche latenti.

La psicologa dell'Istituto Omnicomprensivo "B. Spaventa", Alice Rinzivillo, getta una luce accesa su domande riguardanti la violenza sulle donne dal punto di vista psicologico. Le sedute vengono occupate dallo stesso numero di ragazze e ragazzi o c'è una prevalenza?

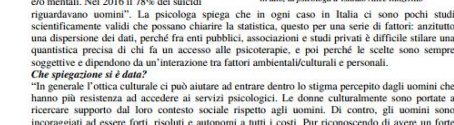
"Attualmente, c'è una gran prevalenza di richieste da parte delle donne, ad esempio nel mio studio, piccolo osservatorio che possiamo prendere ad esempio, c'è una prevalenza del 65% in più di pazienti donne rispetto a pazienti di sesso maschile.

La tendenza è che siano le donne a recarsi da un professionista della salute mentale, nonostante i dati ISTAT del 2017 indicino che nel triennio 2011-2013 su 12.877 casi di suicidio 10.065 erano uomini che presentavano patologia fisica e/o mentali. Nel 2016 il 78% dei suicidi riguardavano uomini". La psicologa spiega che in ogni caso in Italia ci sono pochi studi scientificamente validi che possano chiarire la statistica, questo per una serie di fattori: anzitutto una dispersione dei dati, perché fra enti pubblici, associazioni e studi privati è difficile stilare una quantistica precisa di chi ha un accesso alle psicoterapie, e poi perché le scelte sono sempre soggettive e dipendono da un'interazione tra fattori ambientali/culturali e personali.

Che spiegazione si è data?
 "In generale l'ottica culturale ci può aiutare ad entrare dentro lo stigma percepito dagli uomini che hanno più resistenza ad accedere ai servizi pubblici. Le donne culturalmente sono portate a ricercare supporto dal loro contesto sociale rispetto agli uomini. Di contro, gli uomini sono incoraggiati ad essere forti, risoluti e autonomi a tutti i costi. Pur riconoscendo di avere un forte



In alto, la psicologa d'Istituto Alice Rinzivillo



Educare alle relazioni, contro le violenze di genere



abbiamo capito che, dal piccolo stereotipo si può arrivare a un femminicidio. Il Comandante dei Carabinieri della Compagnia di Montebelluno, Capitano Roberto Lumarolo e il Comandante della stazione di Città Sant'Angelo, Luogotenente Tiziano Maggitti, si sono confrontati con noi sul codice penale e sulla violenza domestica, sull'importanza di denunciare e di chiedere aiuto. Abbiamo aperto un dibattito su quanto sia difficile prendere consapevolezza di essere in un rapporto tossico.

Andriana Moretti ci ha parlato dell'associazione da lei fondata, "Il Guscio", attiva dal 2020 per la tutela delle donne e degli uomini vittime di violenza.

Ci ha presentato un cortometraggio. Abbiamo avuto la possibilità di interrogare e sentire delle testimonianze attraverso i social.

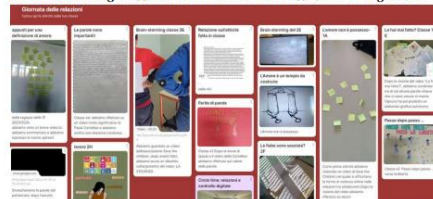
Ci siamo mostrati subito molto interessati alla storia di Sabrina, una donna davvero coraggiosa che nonostante i traumi subiti, adesso riesce a vivere serenamente e in compagnia di un uomo che la tratta come tutte le donne dovrebbero essere trattate.

Come conclusione di questa splendida mattinata abbiamo scattato una foto tutti insieme e, nonostante la giornata fosse arrivata alla fine, noi studentesse e studenti siamo rimasti ad ascoltare e a fare molte domande a Sabrina.

A cura di Lallo, Alice Campanone e Fabiola Ciliberti
 3I Liceo Scienze Umane

L'ANGOLINO DI COMUNITA' *Libera di Essere Donna*

Per una leadership condivisa
Educare alle relazioni, insieme!
 La Giornata delle Relazioni e dell'Affettività: l'intervista agli studenti che hanno co-organizzato un evento di sensibilizzazione il 30 gennaio



È il 30 gennaio e non è un giorno come gli altri per gli studenti del nostro Liceo: nelle aule, infatti, non si stanno tenendo le solite lezioni ma, in momenti diversi, ogni classe sta svolgendo delle attività dove lo slogan-chiave è educare alle relazioni. La giornata è stata organizzata proprio dalla nostra scuola, anzi dalle studentesse e dagli studenti del Liceo. Lo stimolo è stato dato al Comitato Studentesco dalla referente d'Istituto dell'educazione all'affettività e alle relazioni, la prof.ssa Caterina Rapiati, che ha condiviso un database di risorse che poi le studentesse e gli studenti di ciascuna classe hanno selezionato per organizzare la loro giornata, coinvolgendo gli insegnanti. Una giornata simbolicamente densa, il 30 gennaio, data in cui è stato ucciso Ghandi, data scelta per promuovere il linguaggio della non violenza. Il fine della nostra giornata delle relazioni è attivarsi sui temi delle relazioni, della violenza di genere, dell'affettività.

La redazione dell'Angolino ha condotto un report, attraverso interviste ai rappresentanti di alcune classi. Per prima cosa hanno raccontato ciò che hanno fatto durante questa giornata. "Abbiamo parlato della violenza sulle donne", raccontano i rappresentanti della 3A Liceo Linguistico. "Abbiamo visto due video di Paola Cortellesi e parlato del suo film, C'è ancora domani. Questa produzione parla di una donna vittima di violenza domestica e di come ha aiutato la figlia a non avere una relazione tossica come lei".

4. Gli stage di legalità

Il giornale promuove e documenta esperienze immersive di stage della legalità, come quello con i maestri di strada a Napoli e con l'associazione Libera a Palermo.

2. Interviste tra studenti

Gli studenti della Redazione d'Istituto organizzano e realizzano interviste a studenti, su tematiche di educazione civica e alla legalità, come sull'educazione alle relazioni e all'affettività: hanno intervistato, ad esempio, gli studenti delle classi del Liceo sulla giornata promossa il 30 gennaio per sensibilizzare sui temi delle differenze di genere, dell'affettività e delle relazioni, promuovendo la partecipazione attiva e la consapevolezza condivisa.

Scoprire la cittadinanza, esplorando i due volti di Napoli
 Stage della legalità per gli studenti delle classi terze Liceo Scienze Umane



Scoprire che alcuni luoghi, apparentemente vicini, sono completamente diversi dalla nostra realtà. Le studentesse e gli studenti delle classi 3F e 3H del Liceo delle Scienze Umane sono arrivati a questa consapevolezza dopo uno stage di 5 giorni a Napoli, dal 22 al 26 gennaio, che si è rivelato un percorso guidato verso la consapevolezza che bisogna aprire gli occhi contro la presenza delle criminalità organizzate. Durante la loro permanenza a Napoli, i ragazzi hanno visto con i loro occhi i disagi, che si nascondono dietro la parte bella di Napoli composta da musei e chiese. Le studentesse e gli studenti si sono accorti fin da subito delle differenze rispetto a dove vivono, ad esempio il mancato rispetto di regole, fin dalle strade.

Accompagnati da due guide, i ragazzi hanno visto le due facce di Napoli, ritenendo più interessanti le periferie, come i Rioni Sanità, Forcella e Ponticelli, poiché davanti ai loro occhi hanno potuto vedere l'impegno civico per la riqualificazione, come quello dei maestri di strada. Molto significativa è stata la presenza di alberi in luoghi corrispondenti all'uccisione di persone innocenti. Napoli bella, Napoli velata. Durante lo stage, nel primo giorno gli studenti hanno visitato le catacombe di San Gennaro e il rione Sanità. Nei giorni successivi, hanno scoperto le varie chiese della città e, in particolare, il monastero di Santa Chiara per poi recarsi al Museo Cappella Sansevero, in cui è esposto il Cristo Velato. Luoghi importanti per la legalità che i ragazzi hanno visitato sono stati la biblioteca di Annalisa Durante (ragazza uccisa dalla camorra a 14 anni ai Forcella), i rioni Ponticelli, Forcella e via Toledo: sono proprio gli ultimi tre luoghi a rappresentare il volto più sicuro della città. È nelle tenebre che inaspettatamente si rivela la luce...dalle Catacombe alla Scuola dei Maestri di Strada. In un bilancio tra il prima e il dopo la partenza, emerge che i pregiudizi dei ragazzi su Napoli sono cambiati arrivando alla conclusione che nonostante la città presenti delle problematiche, molto spesso vengono estremizzate facendola apparire per ciò che non è.

Claudio Vitale, 4D Liceo Scientifico Scienze Applicate



Bibliars
Biblioteche Scolastiche Abruzzesi in Rete



L'ANGOLINO



C. L'ANGOLINO E LA COMUNITA' EDUCANTE



L'ANGOLINO

Rivista dell'Istituto Omnicomprensivo
Città Sant'Angelo

Largo Mazzini 1, 65013 Città Sant'Angelo
tel: 0859699052 mail: peis00400q@istruzione.it
Direttore: Roberta Franchi



Giugno 2020
Anno II n. 7

EDIZIONE SPECIALE 2 GIUGNO *Italia mia, benché 'l parlar sia indarno*

Scuola Comune

Un'alleanza per una Comunità viva ed educante



"Gentilissimo Signor Sindaco, chi le scrive è una bambina che frequenta la Scuola Media di Città Sant'Angelo". Comincia così la lettera di Carolina. A cui seguono quelle di Lorenzo, Giorgia, Caterina e dei loro compagni della 2B. Guidati dalla loro professoressa di Italiano, Rita Barbuto, hanno scritto al sindaco di Città Sant'Angelo Matteo Perazzetti delle lettere in cui condensano richieste, speranze, ringraziamenti. L'hanno fatto per rafforzare l'idea di Comunità condivisa, dopo che l'emergenza-Coronavirus ha messo alla

prova tutti e ora che tutti insieme possiamo ricominciare a pensare un modo diverso di stare insieme nel nostro territorio: scuola-famiglia-Comune. Le lettere sono state recapitate nel corso di una videoconferenza, a cui hanno partecipato il Sindaco, la Dirigente Scolastica dell'Istituto Omnicomprensivo di Città Sant'Angelo Lorella Romano, i ragazzi della 2B della Scuola Media "N. Giansante", la prof.ssa Barbuto, i redattori dell'Angolino. L'alleanza scuola-Comune è uno dei punti in agenda emersi dal confronto, andato in onda il 14 maggio.

Continua a p. 8 e 9

Art. 9: La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura [...]. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. [...]

Il valore dell'Organo della Collegiata di San Michele
La 4B del Liceo intervista don Lorenzo e l'assessore Marcello Di Gregorio



L'ANGOLINO E LA COMUNITA' EDUCANTE /1

L'Angolino promuove l'educazione alla legalità in chiave di partecipazione, facendo vivere ai giovani il **valore di Comunità**, attraverso un compito di realtà condiviso d'Istituto che si apre alla Comunità territoriale ed extraterritoriale, attraverso interviste in presenza e online.

In particolare L'Angolino è uno strumento che fa scoprire a studenti, docenti, personale Ata, genitori, lettori esterni alla scuola, la **Comunità territoriale e internazionale** perché:

- **gli studenti intervistano rappresentanti dell'Ente Locale** (Sindaco, Presidente del Consiglio, assessori), **parrocchia, associazioni, testimoni territoriali e internazionali** (operatori economici, sociali, culturali, portatori di memorie);

La nostra Memoria

Il campo di internamento a Città Sant'Angelo...



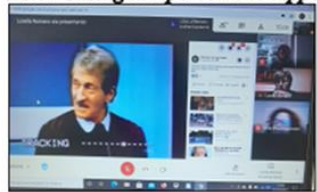
Anche Città Sant'Angelo, sotto l'ordine dei fascisti, ha ospitato un campo di internamento. Dal 1940 al 1944, presso l'ex Manifattura Tabacchi, sono stati confinati e internati antifascisti, soprattutto prigionieri politici.

“Un campo di concentramento per internati civili; il gruppo più consistente era di origine jugoslava. Il campo era sistemato nei locali dell'ex Manifattura Tabacchi, in via Umberto I, adiacenti la scuola elementare, dietro la chiesa di Santa Chiara. Nato come convento delle Clarisse annesso alla stessa chiesa, e soggetto nel tempo a degli ampliamenti, agli inizi del secolo non fu più convento ma fu usato per la lavorazione del tabacco”, si legge nel libro di Antonio Bertillo e Giampietro Pittarello, *Cronaca di giorni*

L'incontro con i testimoni

Da Pola a Città Sant'Angelo: sulle orme di una grande storia di famiglia e di Comunità

Ester Castagna ripercorre le tappe della vita polesana del padre Tonino



Una voce confortante e fiduciosa, un album di foto preziose attraverso cui ricostruire il ricordo di una vita e di una comunità, una storia avvincente di amore e accoglienza: a raccontare la storia di Tonino Castagna, ormai scomparso, ma il cui nome a Città Sant'Angelo si associa immediatamente a quella di maestro e pallamano, è sua figlia Ester che con noi studenti dell'Angolino ripercorre quanta Pola ci sia dentro la vita del padre e quella di Città Sant'Angelo, aprendo l'album dei ricordi.

Art. 9: La Repubblica [...] tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione

Inviati speciali a Loreto Aprutino

Le voci dalla piazza

I redattori dell'Angolino intervistano i passanti in piazza Garibaldi, a Loreto Aprutino, su territorio, riti, economia e giovani



L'ANGOLINO E LA COMUNITA' EDUCANTE /2

- gli studenti svolgono **ricerche sui luoghi fisici e simbolici del territorio** (tramite osservazione, ricerche di fonti storiche, raccolta di micro-storie, esperienze);
- in ogni edizione c'è un **focus sul territorio di Città Sant'Angelo**;
- il giornale promuove la **conoscenza storico-antropologica dell'Abruzzo** (in modalità inviati speciali);
- Il giornale si fa **promotore di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, attraverso la pubblicazione di articoli, locandine, eventi** (come

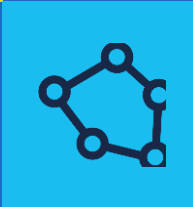




In link tutte le edizioni del giornale

<https://drive.google.com/file/d/1GZ9y6iZE2pq2E-0WQJchdR6xZrQGSMtc/view?usp=sharing>

GRAZIE



MIM

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

REPORT, "L'ANGOLINO" AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO



REPORT, "L'ANGOLINO" AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO

